

Accuse su prostituzione e ingressi senza controllo. Le intercettazioni delle ragazze: «Ci dava soldi anche direttamente»

Notti di Arcore, le carte contro Berlusconi

Ruby: ho chiesto 5 milioni per tacere. Il premier: violenza inaudita per eliminarmi

Sulle notti di Arcore, affiorano le carte contro Berlusconi. Accuse di prostituzione e ingressi senza controllo. «In tante si sono prostitute». La reazione del presidente del Consiglio: violenza inaudita verso la mia persona per eliminarmi. Ruby, la minorenne ospitata più volte a Villa San Martino: «Ho chiesto 5 milioni per tacere. Silvio mi ha detto di farmi passare per pazza». Le intercettazioni delle ragazze che hanno partecipato alle feste: «Il Cavaliere ci dava soldi anche direttamente».

DA PAGINA 2 A PAGINA 6
Calabrò, M. Cremonesi
Galluzzo, Guastella
Martirano

Carte a Montecitorio ed esplode il caso ragazze: in tante si sono prostitute

*Castagnetti (Giunta): in quei documenti quadro degradante
Il Pdl si batterà per spostare l'inchiesta al Tribunale dei ministri*

”



*Quello che avviene è un tristissimo tentativo di character assassination.
Ciò che conta è il massacro mediatico*

Stefania Prestigiacomo, Pdl

ROMA — «Meno male che c'è un'Italia diversa da quella che emerge dalla lettura di queste carte...». Alle tre del pomeriggio, quando nel corridoio blindato della giunta per le autorizzazioni a procedere iniziano a rimbalzare i particolari sulle 389 pagine del fascicolo Ruby, il presidente Pierluigi Castagnetti (Pd) non sa più come arginare i cronisti: «Ho letto solo in parte gli atti, certo il quadro che emerge è degradante e de-

vo dire che la lettura piuttosto noiosa. Fortunatamente, però, c'è un'Italia più pulita...».

Le carte sono arrivate alla Camera venerdì sera ma il putiferio si scatena dopo il fine settimana. Ieri alle 9 Castagnetti apre il plico — insieme al capo ufficio della giunta, Marco Cerase, e a un commesso — e si decide a fare due copie del «malloppo» per rendere meno caotica la consultazione da parte degli unici aventi diritto: i 21 de-

putati (11 di maggioranza e 10 dell'opposizione) della giunta. La richiesta di autorizzazione alla perquisizione del segretario-pagatore di Silvio Berlusconi, Giuseppe Spinelli, passa inosservata anche se viene subito data alle stampe. Parte invece la corsa per capire cosa c'è negli allegati.

La perquisizione

Entrano nell'anticamera della giunta i finiani Giuseppe Con-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

solo (il vice presidente che nutre dubbi sulla richiesta di rito abbreviato per Berlusconi) e Nino Lo Presti che per tutta la giornata faranno la spola con l'ufficio di Fini e con quello di Bocchino. Poi spuntano Pierluigi Mantini (Udc) — che si concentra sulla qualificazione dell'ufficio di Spinelli: «Non mi sembra che possa essere considerato alla stregua di una segreteria politica» — e Donatella Ferranti (Pd) che da ex magistrato vuole capire fino in fondo quanto sia consistente l'accusa rivolta al presidente del Consiglio: «L'inchiesta mi sembra rigorosa». Anche Federico Palomba, Idv, ex giudice minorile, resta chino sulle carte e per non perdere tempo si porta dietro un panino. Si fanno vedere Marilena Samperi (Pd) e il radicale Maurizio Turco mentre i colleghi del Pdl spariscono: «Noi quelle carte non le vogliamo leggere...», annuncia Maurizio Paniz, mentre il capogruppo Fabrizio Cicchitto li convoca tutti per stasera per un briefing con l'avvocato Niccolò Ghedini.

La richiesta di soldi

Però prima ancora che la battaglia procedurale inizi — nella seduta di domani il Pdl dovrebbe battersi per respingere la richiesta della procura di Milano, ritenuta incompetente, perché l'inchiesta sarebbe del Tribunale dei ministri — a tenere banco sono le serate organizzate dal Cavaliere nella sua villa di Arcore.

Così, messo da parte il regolamento, alla Camera parte il toto **intercezioni** con le confidenze di Ruby, la minorenni ospitata più volte a Villa San Martino: «Non siamo preoccupati per niente — dice la ragazza all'ex fidanzato Sergio Corsaro il 28 ottobre scorso — Silvio mi chiama di continuo. Mi ha detto di passare per pazza. "Racconta cazzate, ti sarò vicino...". Con il mio avvocato gli abbiamo chiesto 5 milioni in cambio del fatto che passo per pazza e lui ha accettato». Invece, il giorno 7 di ottobre Ruby aveva confidato al padre: «Silvio ha detto al suo avvocato "dille che le pagherò il prezzo che vuole, l'importante è che lei chiuda la bocca, che neghi tutto... che io non ho mai visto una ragazza di 17 anni"».

«Nessun controllo»

Ci sono ragazze che parlano delle serate ad Arcore. Ma anche ex prefetti — come Carlo

Ferrigno, già capo dell'Ucigos ed ex prefetto di Napoli — che viene intercettato il 29 settembre mentre parla con Mario Sacco e probabilmente riferisce particolari che gli sono stati raccontati da una sua conoscente perché conclude così: «Lei mi chiamava, era esterrefatta... Ma che schifo quell'uomo... C'erano le orge lì dentro, non con la droga, non mi risultava. Facevano quel lavoro lì, bevevano tutte mezze disinte. Berlusconi si è messo a cantare, a raccontare barzellette, loro tre (Berlusconi, Mora e Fede) e 28 ragazze. Tutte ragazze che poi alla fine erano senza reggipetto, solo con le mutandine quelle strette. Capito? Bella roba, tutta la sera. Gli ha regalato anelli e bracciali... C'era anche la Minetti con il seno di fuori che baciava Berlusconi in continuazione, insomma un vero puttanaio, eh?... L'ha fatta diventare consigliere regionale, quando praticamente Berlusconi ha detto alla polizia di affidarla (Ruby, ndr) a lei». Ancora altre ragazze si confidano: «Siamo entrate senza alcun tipo di controllo. È molto semplice. Dai il tuo nome al citofono ed entri. O sei pronta a tutto oppure prendi un taxi e te ne vai». E Ruby? Lei a settembre confida ad Antonio Passaro di essere in buona posizione tra le favorite del premier: «Anch'io lo chiamo Papi... Ma se la napoletana (Noemi, ndr) è la pupilla io sono il culo».

«Lui è ingrassato»

In questo contesto emerge dagli atti anche un tariffario sulle prestazioni sessuali ma soprattutto una preoccupazione ricorrente, come conferma Emilio Fede a Nicole Minetti: «A una di quelle che c'erano ieri sera gli ho dato di tasca mia 10 mila euro perché aveva delle fotografie scattate col telefonino. Aveva bisogno di soldi». Quel che però colpisce sono i giudizi, anche sprezzanti, sul padrone di casa. Prendiamo le gemelle Imma ed Eleonora De Vivo: «L'ho visto un po' out, ingrassato, imbruttito. L'anno scorso stava più in forma. Adesso sta più di là che di qua. È diventato pure brutto: deve sganciare. Speriamo che sia più generoso. Io non gli regalo un c...». Ma anche la deputata Mariarosaria Rossi (Pdl), che ad Arcore appare come padrona di casa delegata, si lascia sfuggire qualcosa,

in tono confidenziale, con Emilio Fede: «Ah, che palle che sei, altre due amiche, quindi bunga bunga, due di mattina...Io ve saluto, eh?».

Dino Martirano

Il vertice

Cicchitto ha convocato i deputati pdl della giunta questa sera per un vertice con Niccolò Ghedini

L'ex prefetto Ferrigno

«C'era anche la Minetti con il seno di fuori che baciava Berlusconi, insomma un vero puttanaio»

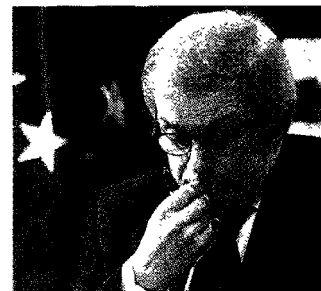
La vicenda



Il plico

Le 389 pagine e la lettura dei 21 deputati

Alle 9 di ieri mattina il presidente della giunta per le autorizzazioni, il pd Pierluigi Castagnetti (nella foto), ha aperto il plico sul «caso Ruby» inviato dai giudici di Milano. Subito è partita la consultazione del fascicolo da parte degli unici aventi diritto: i 21 deputati (11 di maggioranza e 10 dell'opposizione) della giunta. Contemporaneamente si è avviata anche la corsa per capire cosa c'è scritto nelle quasi 40 pagine di allegati.



La telefonata
Ruby, la tattica e la richiesta dei 5 milioni

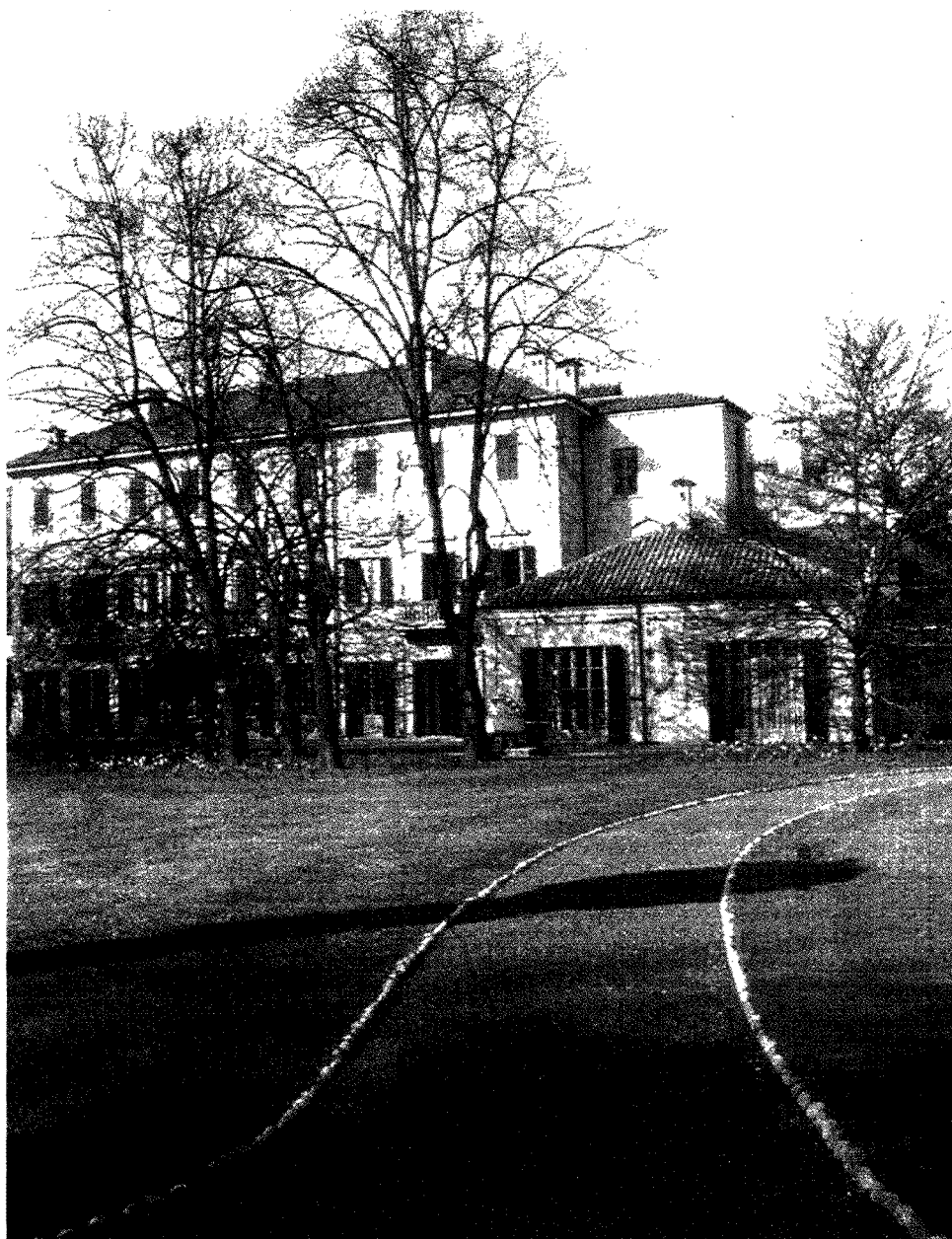
■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Intercettata mentre parla con un'amica, Ruby confessa: «Frequento casa del premier da quando ho 16 anni, ma ho sempre negato tutto» per «salvaguardarlo». Poi Ruby dice alla madre dell'ex fidanzato Sergio Corsaro in un'altra telefonata: «Il mio caso sta superando quelli della D'Addario e della Letizia. Ho parlato con Silvio e gli ho detto che ne voglio uscire con 5 milioni. Silvio mi ha detto: cerca di passare per pazza, racconta cazzate»

I commenti

La altre ragazze, i giudizi e le richieste

Tra le anticipazioni delle intercettazioni, ieri hanno iniziato a tenere banco i giudizi che Imma ed Eleonora De Vivo, abituali ospiti di Berlusconi, danno di lui: «L'ho visto un po' out, ingrassato, imbruttito. L'anno scorso stava più in forma. Adesso sta più di là che di qua. È diventato pure brutto: deve sganciare. Speriamo che sia più generoso». Ancora altre ragazze al telefono si confidano: «Siamo entrate senza controllo. È molto semplice. Dai il tuo nome al citofono ed entri. O sei pronta a tutto oppure prendi un taxi e te ne vai»



Le cene

Secondo l'inchiesta avviata dalla Procura di Milano sul «caso Ruby», a Villa San Martino (foto a destra), residenza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ad Arcore, si sarebbero tenute diverse cene che avrebbero avuto come seguito, nella ricostruzione sulla base delle intercettazioni fatta da inquirenti e investigatori,

feste a luci rosse. In queste occasioni avrebbero partecipato diverse ragazze alle quali sarebbe stato chiesto di offrire prestazioni sessuali